

7 APRILE

*Memoria del santo martire Calliopio e del santo nostro padre
Giorgio, metropolita di Mitilini.*

Al Vespro

*Al Signore, a te ho gridato, sostiamo allo stico 6 e cantiamo
3 stichirà prosòmia dal triodion e 3 del santo.*

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Glorioso martire lottatore, sopportando con tutta
fortezza per il Cristo Dio dolorosissimi tormenti e
torture del corpo, gioioso hai compiuto la tua lotta e
ottenuto le corone della gloria, chiedendo perdono e
misericordia per tutti quelli che piamente festeggiano con
fede la tua divina memoria.

O martire e atleta mirabilissimo, crocifisso per Cristo,
che subì la croce, dal cielo udisti la venerabile voce di Dio
onnipotente che ti chiamava alle dimore superne, o insigne;
giuntovi, ottenesti come vincitore i trofei. Perciò ti
esaltiamo e ti diciamo beato.

Brucciante di divino amore, sostenesti, grazie alla rugiada
dello Spirito, il fuoco appiccato al tuo corpo santo, o atleta e
realmente divenisti come luminosissima torcia che consuma col
suo fuoco ogni errore politeista. Perciò tutti, come dobbiamo,
festeggiamo oggi la tua santa memoria, acclamandoti beato.

Del gerarca.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Padre Giorgio, venerando con rispetto la venerabile e
pura icona di Cristo, rafforzato dalla di lui potenza, non
temesti affatto l'arroganza degli iconoclasti; supplicalo ora di
donare alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Padre Giorgio, hai subito la rabbia degli empi, che insolentivano insensatamente e li hai visti esaltati con empia spavalderia e poi distrutti malamente da parte della provvidenza che provocò chiarissimamente l'allontanamento di quei pazzi.

Padre Giorgio, divenuto collaboratore di Dio, come sacerdote e agricoltore centuplicasti il frutto per il Sovrano, offrendo le anime dei salvati dal tuo verbo e ora supplica affinché sia consolidata nei dogmi della verità la Chiesa Ortodossa.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

O Maria, incontaminato cocchio della purezza trascendente ogni intelletto, da molti peccati sono trattenuto nell'angustia: dirigimi tu verso gli spazi della penitenza con la tua fortissima protezione; lo puoi come Madre di colui che può tutto.

Oppure stavrotheotokion.

Come l'agnella e incontaminata Sovrana vide in croce l'Agnello stesso senza aspetto, né bellezza, lamentandosi diceva: Ahimè, dov'è la tua bellezza, o dolcissimo figlio? Dove la tua dignità? Dove la grazia rifulgente del tuo aspetto, Figlio mio amatissimo?

Apolytikion del martire.

Tono 4. Presto intervieni.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta ha conseguito la corona dell'incorruttela da te, nostro Dio; partecipe della tua forza ha sconfitto i tiranni e infranto l'audacia impotente dei demòni; per le sue intercessioni, Cristo Dio, salva le nostre anime.

Del gerarca. Tono 4.

Canone di fede e icona di mitezza, maestro di continenza ti designò al tuo gregge la verità dei fatti; per questo hai conquistato con umiltà la gloria, con la povertà la ricchezza. Padre Giorgio beato, prega Cristo Dio di salvare le nostre anime.

Al Mattutino.

I canoni soliti e questi due dei santi. Canone del martire. Acròstico: Glorifico le buone fatiche di Calliopio. Di Giuseppe.

Ode 1. Tono pl. 4. Irmòs.

Attaverso l'umido elemento come terra asciutta, fuggendo all'oppressione egizia, l'israelita gridava: Cantiamo al nostro Redentore e Dio.

Avendo terminato bene la lotta e custodito la fede, o martire atleta, hai ricevuto con esultanza la corona della vittoria e ora stai presso Dio.

Germogliasti da sacra radice come ramo sempre fiorito col frutto buono del martirio, nutrendo i cuori di quanti ti onorano, o sapientissimo, Calliopio.

Illuminando l'intelligenza del cuore con la continua lettura e la spiegazione delle Scritture, entrasti nelle lotte dei martiri con animo valoroso, o Calliopio.

Theotokìon. Si incarna ineffabilmente da te colui che tutto plasma con un cenno e che ha incoronato l'atleta, con il quale piamente ti diciamo sempre beata, o Madre di Dio.

Il canone del gerarca.

Ode 1. Stesso tono. Popoli, cantiamo.

Fa' risplendere il raggio della compassione su me, pieno di colpe e peccati tremendi, o Cristo e allontana l'oscurità della mia cecità per le preghiere del tuo gerarca.

Lavorasti tutta la terra della continenza con pene e sudori, o sapiente e seminando nel cuore il grano dello Spirito, portasti la spiga dell'impassibilità, o beato Giorgio.

Prendendo la tua croce sulle spalle e abbandonando le bellezze terrene del cupo principe del mondo, seguivi Cristo e conseguisti il tesoro del regno immateriale.

Theotokion. Avendo la tua protezione come arma, porto sicuro, muro, saldezza, fondamento divino, ponte e difesa, o Sposa di Dio, siamo liberati da tutti i pericoli.

Del martire.

Ode 3. Irmòs.

O Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre e fondatore della Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o vertice di ogni desiderio, sostegno dei fedeli, solo filantropo.

Sopportavi con coraggio oltre natura lotte d'ogni sorta, opponendoti al persecutore, o martire, perciò hai conseguito la serenità celeste, navigando con la brezza dello Spirito, o glorioso.

Sopportando supplizi, con il vigore dell'intelletto ti rivelasti soldato valoroso e trionfatore preziosissimo: percosso infatti e girato sulla ruota, abbattesti del tutto la boria dell'inganno, o beato.

Appeso al legno e col corpo straziato da ferite, svergognasti la grande arroganza del nemico ed esultavi decorato dalla bellezza delle ferite, o martire Calliopio.

Theotokìon. Santissima Vergine, vanto degli atleti e onore dei santi apostoli, con le tue suppliche scampa da ogni sventura quanti con gioia ti inneggiano.

Del gerarca. Non c'è santo.

Sollevandoti all'altezza delle virtù e degnamente contemplando le profondità dello Spirito, o beato e ricevendo la rivelazione, dimoravi con le schiere degli angeli, o venerabilissimo.

Impoverito nello spirito, ti arricchisti con il regno immateriale, nel quale con fede preparavi per il tuo gregge i tesori eterni, perciò ti diciamo beato.

Con la tua condotta e le tue opere seguivi, o venerabile, la purezza e la mitezza dell'anima di Giacobbe e con la purezza dello spirito mostrasti un intelletto da israelita, vedendo Dio.

Theotokìon. Generasti senza padre colui che era prima di te senza madre e allattasti come bimbo colui che nutre tutto; supplicalo di salvare quanti con fede ti lodano, o Madre di Dio realmente pura.

Irmòs. Non c'è santo come il Signore e non c'è giusto come il nostro Dio al quale tutto il creato inneggia: non c'è giusto, né santo all'infuori di te, Signore.

Kàthisma. Tono 4. Presto intervieni.

Elevato sulla croce con animo immutabile, raffigurasti la passione salvifica di Cristo, o sapiente atleta, perciò con fede celebriamo la tua memoria luminosa, chiedendo di ricevere grazie a te remissione delle colpe e grande misericordia.

Theotokìon.

Ascolta, Sovrana, il tuo servo che con anima afflitta a te grida: Concedimi la remissione delle colpe tanto numerose, perché in ogni momento, giorno e notte ti invoco; scampami dalla geenna di fuoco e collocami alla destra del Dio tuo Figlio, o Theotòkos.

Oppure stavrotheotokìon.

Vergine purissima, Madre di Cristo Dio, una spada trapassò la tua anima santissima quando vedesti il tuo Figlio e Dio volontariamente crocifisso: non cessare di supplicarlo, o benedetta, perché ci doni il perdono delle colpe.

Del gerarca. Kathisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita.

Diventando luminoso, coraggioso e misericordioso con la sublimità dell'umiltà, abbattesti del tutto l'arroganza del nemico e con doni copiosi saziavi gli affamati, o venerabilissimo padre, perciò dopo la morte ereditasti il cibo che non invecchia, esultando nei secoli, o beato gerarca Giorgio; prega Cristo Dio di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

E ora. *Theotokion.*

Sono caduto in molteplici tentazioni da parte di nemici invisibili e sono preso dalla follia di colpe innumerevoli, ma avendo te come fervida difesa e protezione corro al porto della tua bontà; perciò, o santissima, implora colui che senza seme da te s'incarnò per tutti i tuoi servi, che senza sosta ti inneggiano, pregandolo con la tua familiarità di donare remissione delle colpe a quanti degnamente venerano il tuo parto, o pura.

Oppure stavrotheotokion.

Contemplando sulla croce l'Agnello, il Pastore e Redentore, l'agnella gemendo piangeva e amaramente gridava: il mondo si allieta ricevendo la liberazione, mentre le mie viscere ardono vedendo la crocifissione che subisci per la misericordia della pietà. Supplichamola gridando con fede: abbi pietà, o Vergine e dona remissione delle colpe a quanti venerano la sua passione.

Del martire. Ode 4. Irmòs.

Ho udito, Signore, il mistero della tua economia, ho compreso le tue opere e ho glorificato la tua divinità.

Ti rivelasti valorosissimo atleta lottando nello stadio e abbattendo la fortezza dell'inganno, o martire Calliopio.

Al Verbo immolato ti offristi come sacro olocausto, sostenuto dal profumo delle tue sante pene, o martire Calliopio.

L'uccisione del tuo corpo con pene incessanti ti procurò la vita superna, o martire Calliopio beatissimo.

Theotokion. Germogliasti come vite fertilissima il grappolo che stilla il mosto divino a quanti sempre con fede ti dicono beata, o purissima.

Del gerarca. Il profeta ispirato.

Salvasti la nave della tua anima correndo dalle onde materiali delle passioni al porto e alla quiete della continenza, o venerabilissimo padre.

Conseguendo intelletto angelico, hai udito il canto trisagio degli angeli, arrivando ancora in vita al rapimento del tuo intelletto, o lodatissimo.

Armato con la fionda del pensiero, o gerarca, abbattesti il principe borioso della tenebra con la tua divina fede davidica.

Theotokion. Genitrice di Dio, speranza e benefattrice del mondo, supplica colui che si incarnò da te per tutti tuoi servi, affinché avendo te come tremendo propiziatorio, siamo liberati dai peccati.

Del martire. Ode 5. Irmòs

Perché mi hai abbandonato, o luce senza tramonto e sono avvolto dalla tenebra estranea io, misero? Fammi tornare, ti supplico e guida la mia via alla luce dei tuoi comandamenti.

Glorificato dalle pene fosti steso sulla ruota, o coraggiosissimo martire e bruciato con fiamme ardenti, ricevesti refrigerio celeste da Dio con l'aiuto di un angelo, o sapiente atleta Calliopio.

Gli iniqui che ti torturavano, o martire Calliopio, furono indeboliti dalla potenza invisibile del nostro Redentore e per la volontà del Sovrano di tutti, la fiamma fu spenta e non ti toccò affatto.

Illuminato con i supplizi, splendevi come oro nella fornace e come divino difensore degli insigni precetti di Cristo, fosti gettato nel carcere, dileguando con le tue sacre catene la boria folle del politeismo.

Theotokion. Liberati grazie a te dalla caduta dei progenitori, con l'arcangelo Gabriele a te gridiamo: Salve, salvezza di tutti i peccatori, salve, saldezza di tutti i martiri, o Purissima.

Del gerarca. Tu che fai brillare.

Conoscendoti come colonna di purezza e custode delle chiavi di tutta la sapienza, o illustre, per le tue preghiere otteniamo misericordia.

Per la divina veggente provvidenza fosti rivestito della dignità del sacerdozio, a cui fosti chiamato come puro dalla Vergine purissima.

Con la compassione della misericordia in te radicata e sempre dimorante, ti rivelasti cibo abbondante per i poveri.

Theotokion. Concependo in grembo il Sovrano del cielo, o Purissima, ti rivelasti più alta dei cieli e di tutto il creato.

Del martire. Ode 6. Irmòs.

Siimi propizio, Salvatore, perché molte sono le mie iniquità e fammi risalire, ti prego, dall'abisso del male, perché a te ho gridato e tu esaudiscimi, o Dio della mia salvezza.

Vedendoti decorato dagli ornamenti delle piaghe, la tua genitrice piena di gioia glorificava Dio, abbracciandoti e baciandoti con onore, o sapiente.

Chiuso nel carcere, o santo, ti apparve la luce senza tramonto e dal cielo scese a te una voce che ti incoraggiava e annunciava, o sacratissimo, le tue pene.

Ti rivelasti paradiso spirituale, o martire dalle molte lotte, avendo in mezzo Cristo, albero della vita, che ti ha trasferito al riposo eterno, o Calliopio.

Theotokion. Sana, o Purissima, le colpe innumerevoli della mia anima e illumina la mia mente sempre ottenebrata dalle trasgressioni dei comandamenti, affinché giustamente con lodi ti proclami beata.

Del gerarca. Una tunica luminosa.

Divenuto dimora pura del santo Spirito, con le tue preghiere allontanavi le legioni degli spiriti maligni, o beato Giorgio.

Ti mostrasti fiume di serenità e torrente di mitezza dal quale beviamo l'onda della delizia, o padre beato.

Uccidendo i piaceri della carne, vivevi nello spirito; rialza anche me, caduto nelle passioni, o glorioso.

Theotokion. In grembo concepisti nel tempo l'ineffabile Verbo riflesso dal Padre senza tempo, o sempre Vergine.

Irmòs. Una tunica luminosa concedimi, tu che ti vesti di luce come un manto, misericordiosissimo Cristo, mio Dio.

Il martirikòn del tono.

Sinassario.

Il 7 di questo mese memoria del santo martire Calliopio.

Stichi. Crocifisso sul legno a capo in giù, Calliopio glorifica il Verbo crocifisso con la testa in su. Il sette Calliopio trovò la vita davvero senza tramonto.

Lo stesso giorno memoria del nostro padre tra i santi Giorgio, vescovo di Mitilini.

Stichi. Mitilini ha te come grande difensore vivo anche dopo la morte.

Lo stesso giorno memoria del santo martire Rufino, diacono.

Stichi. Considerato come pecora da sgozzare, Rufino sgozzò il diavolo, lupo inveterato.

Lo stesso giorno memoria della nuova santa martire Aquilina, che perì con le mani legate dietro e la pancia sul fuoco.

Stichi. Legata stretta con la fune con le mani dietro, Aquilina bruciò con la pancia sul fuoco acceso.

Lo stesso giorno i santi duecento martiri di Sinope perirono di spada.

Stichi. Venti decine di uomini con cuore e intelletto virile la spada annientò.

Per le loro sante preghiere, o Dio, abbi pietà di noi. Amìn.

Del martire. Ode 7. Irmòs.

Un tempo a Babilonia i fanciulli, giunti dalla Giudea, per la fede nella Trinità, calpestarono la fiamma nella fornace salmeggiando: O Dio dei nostri padri, tu sei benedetto.

Non dando affatto culto agli idoli muti, o glorioso, sopportavi con coraggio la pena del fuoco, o glorioso Calliopo, gridando: O Dio dei nostri padri, tu sei benedetto.

Sembravi colui che fu elevato sulla croce, mentre con animo elevato venivi volontariamente innalzato sul legno con la testa in giù, percorrendo il cammino verso il cielo con esultanza; supplica dunque per noi.

Supportando con animo coraggioso ogni sorta di supplizio, divenisti degno di tante delizie dall'alto, o Calliopo, gridando: O Dio dei nostri padri, tu sei benedetto.

Theotokion. Il frutto del tuo venerabile grembo, o Genitrice di Dio, risuscitò noi, uccisi dal frutto, perciò degnamente lodandoti, gridiamo: O Dio dei nostri padri, tu sei benedetto.

Del gerarca. Nella fornace i fanciulli ebrei.

Nella luce del divino Spirito conoscevi il tuo transito a miglior mondo e ora danzi nelle dimore dei venerabili.

Divenuto come una stella per la tua vita e il raggio luminoso, o venerabile, una stella spiritualmente illuminata preannunziò il tuo trapasso.

Degnamente rivestito sei entrato nel palazzo del regno superno, o venerabile e accolto dallo Sposo, ti sei seduto alla mensa della dolcezza immateriale.

Theotokion. Le potenze celesti degnamente ti attorniano e inneggiano come Madre della vita di tutti e protezione delle nostre anime.

Del martire. Ode 8. Irmòs.

Follemente il tiranno dei caldei infiammò sette volte di più la fornace per i cultori di Dio; ma vedendoli salvati da superiore potenza, gridava: Benedite, fanciulli, il Creatore e Redentore; celebratelo, sacerdoti; sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Immolato per la legge di Dio, o martire e atleta Calliopio, fuggivi ogni inganno degli iniqui e nell'ora della venerabile passione, o martire, Cristo ti glorificò, poiché eri volontariamente crocifisso con la testa in giù; e chiamandoti realmente al riposo divino, ti ha fatto dimorare con i divini angeli, o sapiente in Dio.

Sorgendo splendidamente, con i raggi delle tue pene illumini sempre come sole ciò che sta sotto il cielo ed esorti tutti, o lodatissimo, a celebrare ora la tua luminosa memoria, gridando al Sovrano: sacerdoti benedite, popolo, esalta per tutti i secoli.

Mostrasti sapientemente pazienza ineguagliabile e prodigioso vigore durante le tue pene, o martire atleta, perciò ora sei splendidamente annoverato con le schiere degli angeli cantando: fanciulli benedite, sacerdoti inneggiate, popolo esalta Cristo nei secoli.

Theotokìon. Generasti nella carne Gesù Signore che tutto regge con la sua volontà onnipotente e lo tenevi fra le braccia, o purissima Vergine, perciò ti lodiamo come Madre di Dio, gridando con lodi: sacerdoti benedite, popolo, esalta per tutti i secoli.

Del gerarca. I sapientissimi fanciulli.

O padre, tu che hai il cuore guidato da Dio, allontana la tempesta oscura delle mie passioni e accoglimi nel porto della tua quiete.

Piantato presso le fonti delle divine acque dell'amore, facesti crescere l'albero della vita e desti a tempo i frutti della devozione.

Come medico di incurabili mali e cacciatore di spiriti impuri, cura anche l'infermità del mio peccato, o beato Giorgio.

Theotokion. Chi dirà il tuo divino parto, Genitrice di Dio Maria? Poiché ogni natura terrestre e angelica sbigottisce e ti proclama beata.

Irmòs. I sapientissimi fanciulli nella fornace, calpestando con il fuoco la fiamma, cantavano: Benedite, opere del Signore il Signore.

Del martire. Ode 9. Irmòs.

Per questo sbigottisce il cielo e stupiscono i confini della terra, perché Dio apparve corporalmente agli uomini e il tuo grembo divenne più ampio dei cieli: perciò le schiere degli angeli e degli uomini, o Madre di Dio, ti magnificano.

Levando in volo la tua anima con la vela del santo Spirito, superasti il mare dei supplizi e giungesti al porto celeste con esultanza, annegando le falangi malvagie dell'ingannatore con l'effusione del tuo divino sangue, o beatissimo.

Rivelandoti giovane e bello per gli splendori degli agoni, splendevi più dei raggi del sole, o atleta e illuminasti le anime dei fedeli, che con affetto festeggiano la tua sacra e davvero luminosa memoria, o martire Calliopio.

Riuniamo un coro spirituale per lodare ora con gioia il forte atleta Calliopio e banchettiamo oggi con le pene che subì per Cristo, lottando con valore e abbattendo l'ateismo degli idoli.

La tua urna fa scorrere myron di vita e fa scaturire onde di prodigi e i fedeli, che con gioia la circondano e con affetto la baciano, ottengono santificazione e illuminazione, glorificando la tua santa memoria, o martire del Signore Calliopio.

Theotokion. Con i raggi della tua mistica luce allontana l'oscurità della mia anima, placa la terribile tempesta dei miei pensieri e guidami al porto sereno, o unica liberazione di tutti, affinché con fede ti proclami beata, o Madre di Dio.

Del gerarca. Colui che al legislatore.

Con le fonti delle tue lacrime hai lavorato perfettamente il paradiso dell'impassibilità, o venerabilissimo e porti abbondante frutto, nutrendo con le virtù il gregge divino.

Offristi a Dio un sacrificio puro e terminato il cammino della fede, o venerabilissimo, ricevi ora la corona della giustizia dalla mano di Cristo, giudice delle fatiche.

Oggi esultano e danzano la folla dei fedeli, i cori dei monaci, l'assemblea dei sacerdoti, poiché tutti ti hanno trovato come immagine della salvezza e modello della rettitudine.

Theotokion. Purissima fanciulla, non smettere di supplicare con familiarità il Dio e Creatore dei secoli da te generato, di salvare le anime dei tuoi cantori.

Irmòs. Colui che al legislatore sulla montagna rivelò nel rovelo ardente il misterioso parto della sempre Vergine in vista della nostra salvezza con i nostri inni senza sosta magnifichiamo.

Il fotagohikòn del tono.

Idiomelon del giorno e martyrikòn, secondo l'uso. Quindi l'Ora Prima e la conclusione.